

**PATTO TRA ISTITUZIONI, IMPRESE E PARTI SOCIALI PER IL LAVORO, IL CLIMA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE SUL TERRITORIO COMUNALE DI MARANELLO**

Il Distretto Ceramico è interessato da importanti trasformazioni del proprio tessuto economico, un'evoluzione che reca con sé un nuovo impulso occupazionale, economico, produttivo e sociale. Pur considerando le diverse identità e le peculiarità dei Comuni di Maranello, Formigine, Fiorano e Sassuolo, la loro contiguità e la natura delle tematiche toccate da tali trasformazioni (occupazione, welfare, politiche abitative, urbanistica, sostenibilità ambientale, viabilità) rende comunque opportuno inquadrare inizialmente queste dinamiche in un contesto almeno distrettuale, a partire cioè da una prospettiva più ampia di quella comunale.

Tale analisi, affinché questo processo di trasformazione possa essere gestito in modo organico, dovrà necessariamente muoversi in piena coerenza con il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna con tutte le parti sociali, in modo da condividere un modello di sviluppo sostenibile che intrecci le componenti ambientali, sociali ed economiche. L'impatto della pandemia in questi ambiti, nonché la necessità di una ripartenza più efficace possibile, rendono prioritaria la costruzione di percorsi condivisi che vadano ad attutire il più possibile gli eventuali contraccolpi occupazionali e sociali derivanti dalle trasformazioni del tessuto economico/produttivo. Percorsi, questi, che richiedono una fattiva collaborazione tra attori sociali ed istituzionali.

Tutto ciò premesso, e tenuto conto di tale scenario, su alcune di queste tematiche il Comune di Maranello presenta comunque, rispetto ad altre aree, delle peculiarità dettate da una dinamicità imprenditoriale e da una serie di investimenti privati sul territorio che porteranno ad un'accelerazione delle trasformazioni già indicate. Da queste valutazioni deriva dunque l'utilità di un protocollo che veda la partecipazione di tutti gli attori sociali ed economici del territorio, con l'obiettivo di creare condizioni adeguate affinché questi processi di trasformazione siano governati e non subiti a livello locale, in modo da rendere più forte e coesa la società già messa a dura prova dall'emergenza sanitaria.

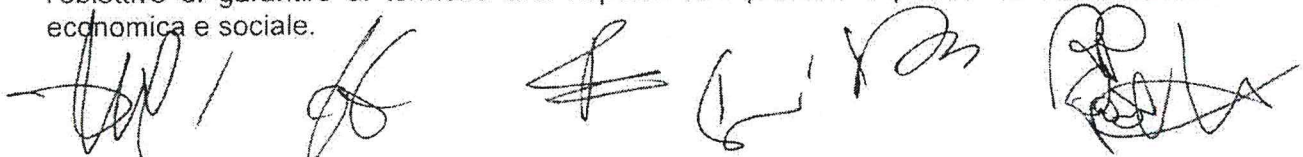
Maranello per queste ragioni si pone dunque come modello apripista riguardo a tali dinamiche, proponendo un'analisi che consideri ad ogni passo, oltre alla propria specifica situazione, anche il contesto distrettuale in cui ci si muove, e che ponga le basi per un successivo ampliamento del protocollo agli altri Comuni, laddove si ritenesse opportuno.

Con la firma di questo Patto, le parti assumono gli impegni in esso contenuti, con particolare riferimento alla salvaguardia occupazionale e ad un modello di tutele funzionale alla tenuta della coesione sociale e prodromico ad uno sviluppo di qualità.

Così come riporta testualmente il Patto per il Lavoro e per il Clima firmato in Regione Emilia Romagna, si ribadisce che "l'impegno è operare per la salvaguardia dell'occupazione perseguendo, anche nel caso di un ricorso a procedure di esuberi, soluzioni condivise tra le parti per la rioccupazione, per la riqualificazione professionale a sostegno della occupabilità, per la gestione dei criteri sociali e con l'esclusione, comunque, di procedure unilaterali di licenziamento collettivo, anche attraverso l'utilizzo preventivo di tutti gli ammortizzatori sociali disponibili".

Tali impegni saranno posti al centro dell'azione condivisa tra le parti firmatarie, con l'obiettivo di garantire al territorio una risposta che preservi e potenzi la sua struttura economica e sociale.

Giuseppe Fiorano



Le parti sottoscriventi si impegnano quindi a mantenere aperto un confronto per analizzare e favorire il processo di trasformazione economica e produttiva del territorio, indirizzandone lo sviluppo attraverso i seguenti principi condivisi:

- Promozione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- Valorizzazione del lavoro di qualità con l'obiettivo della piena e buona occupazione, contrastando l'illegalità, il lavoro povero e precario lungo tutta la filiera produttiva;
- Potenziamento dell'accesso a percorsi di formazione continua.

A tal fine le parti si impegnano affinché il processo di confronto possa stimolare la promozione di azioni coerenti con gli assunti del presente Protocollo e, in particolare:

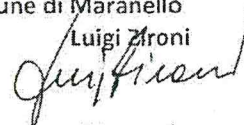
1. Valorizzare e promuovere l'**identità economica del territorio**. L'ingegno e l'eccellenza produttiva sono un patrimonio immateriale che va ampliato e salvaguardato, in quanto il talento produce valore, competitività e sviluppo per il territorio e benessere per le persone.
2. Promuovere la **legalità**, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale, preconditione per tutelare i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori e delle imprese virtuose. Coerentemente le parti promuoveranno ogni azione utile a rafforzare la tutela dei lavoratori impiegati negli appalti sia pubblici che privati.
3. Sostenere la salvaguardia di tutti i livelli occupazionali e la tutela del **lavoro di qualità**, sia rispetto alla implementazione di formazione "tailor-made" per consolidare, accedere o avere opportunità di ricollocazione nel mondo del lavoro, sia rispetto alle imprese che autocertifichino il rispetto delle norme sul lavoro e valorizzino il benessere dei lavoratori sui luoghi di lavoro, prestando attenzione anche alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di cura, sostenendo la parità di genere in ambito lavorativo e garantendo le necessarie condizioni di salute e di sicurezza negli stessi luoghi di lavoro.
4. Riconoscere come valore sociale la **corresponsabilità** tra Istituzioni e Imprese del territorio, con l'obiettivo di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e ridurre così la precarizzazione e l'instabilità del mondo del lavoro, favorendo la presenza di donne e giovani nelle aziende e rivolgendo loro una particolare attenzione.
5. Promuovere lo **sviluppo sostenibile del territorio**, in coerenza con gli obiettivi di Agenda 2030, focalizzando tra i principali obiettivi un piano per la mobilità che favorisca un impatto positivo sui livelli di inquinamento, la realizzazione di infrastrutture che si integrino con il contesto territoriale, l'erogazione dei servizi di cui le famiglie e i cittadini hanno bisogno, un'offerta formativa declinata in base alle esigenze degli studenti con la necessità di orientarli al futuro.
6. Sostenere politiche abitative adeguate alla domanda, in ottica di area vasta almeno distrettuale, con particolare attenzione anche alla riqualificazione degli immobili e all'efficientamento energetico stimolati dalle agevolazioni derivanti da fondi europei, nazionali e regionali.



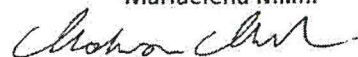
Le parti firmatarie, infine, si impegnano a definire l'avvio del confronto nelle forme e nei contenuti descritti dal presente protocollo.

Maranello, 13 luglio 2021

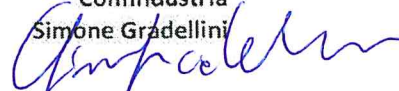
Comune di Maranello
Luigi Zironi



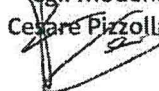
Comune di Maranello
Mariaelena Mililli



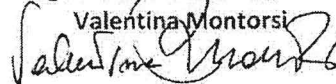
Confindustria
Simone Gradellini



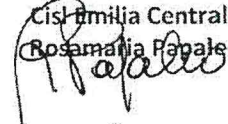
Cgil Modena
Cesare Pizzolla



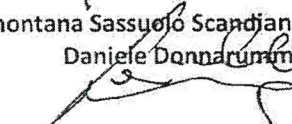
Cgil Distretto Ceramico
Valentina Montorsi



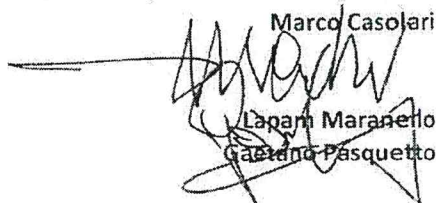
Cisl famiglia Centrale
Rosamaria Papaleo



Cisl Pedemontana Sassuolo Scandiano
Daniele Donnarumma



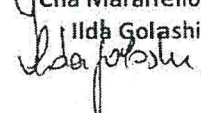
Confcommercio Distretto Ceramico
Marco Casolari



Lapam Maranello
Gaetano Paschetto



Cna Maranello
Ilda Golashi



Confesercenti Area Distretto Ceramico
Emanuele Costetti

Uil Modena
Luigi Tollari

